

Imola

LE ASSOCIAZIONI DEI COMMERCianti



Niente musica e balli in piazza questa estate nel centro storico, ennesima conseguenza negativa della pandemia FOTO MMPH

Estate senza musica e fiera

«Grave danno per il centro»

Renzi (Confartigianato): «Viene a mancare uno stimolo agli acquisti»
Alpi (Ascom): «Purtroppo la pandemia ha messo tutti in ginocchio»

IMOLA GINEVRA GAMBÌ

La decisione di rinviare al 2021 Imola in Musica e la Fiera Agricola del Santerno, causa Covid-19, sta suscitando non poche polemiche. Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, commenta che «proprio in un momento come questo, in cui artigiani, commercianti e locali pubblici imolesi avrebbero bisogno di supporto, viene a mancare uno stimolo agli acquisti nei negozi e nelle piccole attività di vicinato, che sono fondamentali per una nuova rinascita».

Per Gianluca Alpi, presidente di Ascom Imola, «purtroppo la pandemia ha messo in difficoltà tutti quanti, e visto il pericolo che deriverebbe dagli assembramenti non si può pretendere che certe manifestazioni si svolgano come prima. Questo per Imola doveva essere un anno molto pieno: tra Vasco Rossi e altre attrazioni musicali la città ne avrebbe decisamente guadagnato. Ma se già normalmente costa molto fare in modo che i concerti si svolgano in sicurezza, adesso è ancora più dura. Intendiamoci, è certamente un peccato perdere quelle 10mila persone che ogni anno durante Imola in Musica an-

nimavano il centro, arrivando anche da fuori. Si tratta di un danno enorme che è difficile quantificare, ma del resto non ci sono molte alternative. Da un lato la gente ha voglia di ricominciare, e si sente il bisogno di grandi eventi. Tuttavia la situazione ormai è cambiata, così come lo sono le nostre abitudini per via del lockdown, e ora è complicato ripartire». Riguardo alle possibili soluzioni da adottare, Alpi sottolinea come «sarebbe fondamentale che tutti fossero disposti a collaborare. Ad esempio, per quanto riguarda Hera abbiamo chiesto più volte che venisse quantomeno abbassato il costo

delle utenze, di non pagare la Tari relativa ai mesi di chiusura, e di avere tariffe agevolate per tutto il resto del 2020. In generale servirebbe una maggiore flessibilità, e anche ragionare seriamente su degli investimenti per dare la possibilità al commercio di ripartire, altrimenti è ovvio che ci saranno dei problemi. È necessario che le realtà del territorio agiscano all'unisono, partecipando alla ricostruzione e dimostrando di ascoltare i bisogni della cittadinanza. Posso capire che il Comune abbia dei problemi di bilancio, ma gli esercenti non devono essere abbandonati a loro stessi».

Tra le voci di chi richiede un im-

pegno più concreto nel far fronte ai danni provocati dalla pandemia c'è anche Sabina Quarantini, presidente di Confesercenti. «Già da tempo c'era il sentore che gli eventi estivi sarebbero stati cancellati. Dunque abbiamo proposto di organizzare piccoli appuntamenti all'aperto nelle strade del centro, assieme a delle riaperture serali dei negozi, ma ancora non c'è niente di certo. La situazione in città poi è complicata dal fatto che attualmente non c'è un potere politico di riferimento, poiché il Comune è commissariato».

Quarantini infine aggiunge: «Abbiamo chiesto anche una gestione più snella della viabilità e la gratuità dei parcheggi durante tutto il sabato pomeriggio, allo scopo di favorire l'attività delle piccole imprese del centro. Ma è ovvio che dall'altra parte ci deve essere la volontà di ascolto. Infatti soprattutto ora avremmo bisogno di segnali forti, a partire da una velocizzazione delle tempistiche con cui vengono prese queste decisioni, dato che le scadenze da rispettare non sono state eliminate ma semplicemente rimandate».

Banca di Imola, un bilancio ottimo nonostante i contributi obbligatori

Come indicato da Banca d'Italia, gli utili non saranno divisi tra i soci ma verranno accantonati

IMOLA

Il Cet 1 salito al 19,27% (17,20% nel 2018) ed il Total Capital Ratio al 23,29% (22,70% rispetto allo stesso periodo). Un utile netto di 1.751 mila euro, che sarebbe stato 2 milioni 538 mila euro se non vi fossero stati i contributi obbligatori e gli altri oneri riguardanti i salvataggi di istituti di credito concorrenti, come

ordinato dalle autorità competenti.

Sono alcuni dei numeri del bilancio della Banca di Imola del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, approvato dall'assemblea dei soci presieduta dal presidente Giovanni Tamburini. Assise avvenuta in videoconferenza che ha anche sancito, in conformità alla raccomandazione della Banca d'Italia, anche di non distribuire il dividendo tra i soci e di destinare a riserva utili.

Come rilevato dal presidente Tamburini, nonostante una situazione economica generale che rimane complessa, pur con



Il presidente Giovanni Tamburini

alcuni timidi segnali di ripresa, i dati di movimentazione delle varie attività e servizi alla clientela sono risultati positivi ed in crescita, «a dimostrazione del grado di fiducia e della credibilità di cui gode Banca di Imola».

La raccolta globale si è attestata a 3.395 milioni di euro (+8,20% sui 3.138 milioni di euro del 2018), la raccolta diretta a 1.285 milioni di euro (+2,30% sui 1.256 milioni di euro del 2018) e l'indiretta a 2.111 (+12,20% su 1.882 milioni del 2018), di cui gestita 1.091 milioni (+13,20% su 964 milioni di euro del 2018); gli impieghi alla sola clientela ammontano a 885 milioni di euro.

Sempre ingenti e prudenti le rettifiche nette sui crediti salite a 10 milioni 596 mila euro (+39% sui 7 milioni 66 mila euro del 2018).

Covid, 0 morti Una nuova contagiata

IMOLA

Continua a rimanere vuota la cattedra alla voce decessi, inchiodata a 39 già da molti giorni. C'è invece un nuovo caso di contagio che porta a 399 il numero totale dei pazienti Covid-19 a Imola e circondario dall'inizio della pandemia. Si tratta di una persona di Imola completamente asintomatica, che ha eseguito privatamente il test sierologico ed essendo risultato positivo ha poi eseguito un tampone effettuato dal Dipartimento di Sanità pubblica. I casi attivi sono 11 (5 a Medicina, 2 ad Imola, 1 a Dozza, 3 fuori territorio).

La Lega: «Invece del Tour Bonaccini riporti a Imola la F1»

«Il governatore Bonaccini, anziché pensare a portare il Tour de France in Emilia-Romagna, dovrebbe attivarsi per riportare Formula 1 a Imola». È quanto chiede il consigliere regionale della Lega, Daniele Marchetti, in una risoluzione che impegna la Giunta «ad effettuare una valutazione dei costi necessari per sostenere, anche tramite i fondi per il sostegno alla promozione territoriale, il ritorno della F1 a Imola già quest'anno». Operazione che in caso di gara senza spettatori avrebbe «costi ancor più abbordabili» ma «comunque avrebbe un grande ritorno d'immagine per il territorio emiliano romagnolo».